



Emilia Romagna

VI VESTIAMO IN SICUREZZA

ABITI, SCARPE E GUANTI DA LAVORO
BOBINE DI CARTA PER MANI
DETERGENTI ECOLOGICI IN ESCLUSIVA

Cir. Liberatori 44 - SAN GIOVANNI IN FESCIOTOLO
Tel. 051/921127 - Fax 051/921116 - Email: comunicazione@prontostatores.it

REFERENDUM

Sedioli guida il «no» con famiglie e insegnanti della scuola pubblica
Affronta a pagina 25

WELFARE

Servizi educativi alle Asp: Merola annuncia la riforma
Affronta a pagina 25

TPER

L'Udc all'attacco sul numero di dirigenti e i titoli del direttore generale
L'attacco a pagina 24

l'Unità

Redazione: Via del Giglio 5, (40133) Bologna Tel. 051.315.911 Fax: 051.314.0039 bologna@unita.it

«Imu o tagli»: Merola vara la manovra

- Un punto in più di Imu per recuperare i 17 milioni di euro che mancano dal bilancio
- Merola manovra con esenzioni

BOLOGNA

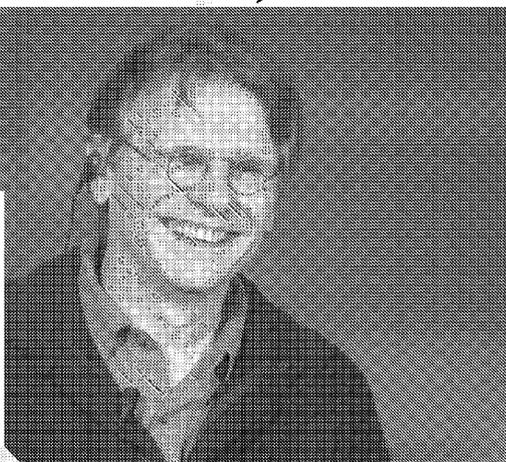
PAOLA BENEDETTA MANCA
bologna@unita.it

Una nuova tegola (seppur prevista) si sta per abbattere sulle teste dei contribuenti bolognesi. Palazzo D'Accursio aumenta l'Imu sulla prima casa di un punto percentuale: passerà dall'aliquota base dello 0,4% allo 0,5%. Il Comune, però, «è pronto a valutare una graduazione dell'Imu con sgravi per le persone e le famiglie in difficoltà». Il sindaco Virginio Merola ha presentato ieri il bilancio 2013. Sindacati confederati: «Inaccettabile» A PAGINA 24

Laurea ad honorem Pennac riflette sulla maturità

«Per il suo costante impegno sul fronte della pedagogia della lettura», dice il riconoscimento a Daniel Pennac. Ma lui risponde con un "cazzotto": «Non credo che la letteratura per ragazzi abbia un valore pedagogico».

SIAS A PAGINA 26



Da sabato fumo al bando a San Lazzaro

BOLOGNA

G.G.
ggentile@unita.it

Al bando le sigarette a iniziare da sabato. Entra in vigore fra tre giorni a San Lazzaro di Savena, Comune alle porte di Bologna, l'ordinanza che «vieta di fumare nei parchi gioco comunali, nei cortili delle scuole e degli asili». Addio alle sigarette anche vicino ad «edifici pubblici e strutture sanitarie» (accessi, scale, cortili e parcheggi), nei gazebo, nei dehors dei bar, nei ristoranti. Non si potrà inoltre accendere una «bionda» ad una distanza inferiore ai due metri «dalle soglie degli esercizi commerciali, dei locali pubblici, degli ambulatori pubblici e privati» e nemmeno «sotto le pensiline delle fermate degli autobus». Guai poi a chi getta «i mozziconi sulle pubbliche vie, sui marciapiedi, nei parchi, nei giardini pubblici, nelle piazze». In vista dell'entrata in vigore dell'ordinanza, «e per incentivare il rispetto del decoro urbano», il Comune ha installato 165 moovi posacenere vicino alle fermate degli autobus, agli edifici pubblici, a bar ed esercizi commerciali, e 140 nelle aree verdi comunali. Inoltre, grazie ad una sponsorizzazione, nei bar e negli esercizi commerciali saranno distribuiti gratis mille accendipi-posacenere.

L'avvio della «guerra» al fumo è stato presentato ieri dall'amministrazione del sindaco Marco Macciantelli. E ieri i dipendenti comunali, ai sindacati, al Consiglio, alla Giunta, alle direzioni didattiche, all'Aust e all'Asp Rodriguez è arrivata una vera e propria mappa con le zone in cui sarà vietato fumare. E allora, dove si fuma a San Lazzaro? Chi non può (o non ha nessuna intenzione di) smettere, potrà coltivarlo il «vizio» in spazi ad hoc all'esterno degli edifici, «nelle immediate vicinanze dei cestini con posacenere-porta mozziconi» collocati fuori da ciascun palazzo comunale, «purché ad una distanza non inferiore ai due metri dalla soglia dell'edificio». Divieto totale di fumo, invece, nei cortili degli asili nido, delle scuole materne, delle elementari e delle medie, nei cortili delle Asp, delle Ausl e degli ambulatori medici.

Stragi, prima proposta di legge per punire il depistaggio

● La presenta Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione familiari delle vittime del 2 agosto e deputato Pd ● Carcere anche per chi tace o mente

PAOLA BENEDETTA MANCA

BOLOGNA
pbmanca@gmail.com

Una proposta di legge per introdurre nell'ordinamento italiano il reato di depistaggio. L'ha depositata il deputato Paolo Bolognesi che, neo-eletto nelle liste emiliano-romagnole del Pd, non ha perso tempo. La legge prevede anche una pena da 6 a 10 anni per chi tace o afferma il falso in casi di: eversione, strage, traffico illegale di armi o materiale nucleare, chimico o biologico. «Il depistaggio è uno dei problemi principali che impediscono di raggiungere la verità e per questo va punito molto severamente», sottolinea il presidente dell'Associazione fra i familiari delle vittime della strage del 2 Agosto 1980 (80 morti e 200 feriti).

Tecnicamente, la proposta (che è stata firmata anche da altri parlamentari Pd, come Andrea De Miana e Carlo Galli) prevede di introdurre il reato di depistaggio come articolo 372 bis del Codice penale.

Bolognesi incalza, però, anche sul tema della mancata attuazione della legge 206 del 2004 che prevede alcuni benefici per le vittime di strage e terrorismo. A farlo tornare alla carica, in particolare, la descrizione della situazione dei familiari delle vittime di mafia, che don Luigi Ciotti ha illustrato durante l'incontro con il premier incaricato Pier Luigi Bersani. Coloro che sono stati uccisi prima del 1991 - ha spiegato al segretario del Pd il leader di "Libera" - «sono riconosciuti ma non considerati dallo Stato». I loro familiari chiedono, quindi, «la giusta attenzione» ma anche «l'equiparazione tra le vittime di

terrorismo e quelle di mafia». Al momento «insiste Ciotti - ci sono «criteri diversi e, giustamente, i familiari delle vittime di mafia chiedono: Ma perché? Non ci sono morti di serie A e morti di serie B». Deve esserci, invece, «la stessa dignità e la stessa attenzione da parte di tutti. E qui ci sono provvedimenti che devono essere fatti e portati avanti».

Bolognesi, dopo aver ascoltato le parole di Don Ciotti, ricorda che «noi parenti delle vittime del 2 Agosto sono anni che aspettiamo» l'attuazione della

...
Chiesta anche l'attuazione della legge sull'indennizzo delle vittime di questo e altri reati

legge 206 e quindi «direi che non ci sono delle vittime di serie B, quelle di mafia, e vittime di serie A, quelle del terrorismo. Io credo che sia una distinzione singolare, specie quando di mezzo ci sono persone, come appunto le vittime di strage e terrorismo, che da dieci anni lottano per l'attuazione della legge 206».

Ad ogni modo - sottolinea Bolognesi - se parlare di «purificazione del trattamento» delle vittime può servire a far fare passi avanti alla legge per chi ha subito gli effetti delle stragi e degli atti di terrorismo, allora va bene. «In Italia si sono sempre fatte leggi emergenziali, dando a uno una cosa e ad altri un'altra. Vogliamo purificare i trattamenti? Ben venga, può essere una cosa importantissima e verranno avvantaggiati le vittime di terrorismo», conclude.

Per la strage del 2 Agosto 1980 vennero condannati, quali esecutori dell'attentato, i neofascisti dei Nar Giuseppe Valerio Fioravanti, Francesca Mambro (entrambi all'ergastolo) e Luigi Civarlini (30 anni).

L'ex capo della P2 Licio Gelli, Francesco Pazienza e gli ufficiali del servizio segreto militare Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, colpevoli di aver depistato le indagini, non esistendo per l'appunto nell'ordinamento questo reato, vennero condannati per «calunnia pluri-aggravata dalla finalità di depistaggio».

VI VESTIAMO IN SICUREZZA

ABITI, SCARPE E GUANTI DA LAVORO
BOBINE DI CARTA PER MANI
DETERGENTI ECOLOGICI IN ESCLUSIVA

Cir. Liberatori 44 - SAN GIOVANNI IN FESCIOTOLO
Tel. 051/921127 - Fax 051/921116 - Email: comunicazione@prontostatores.it



BOLOGNA

GIULIA GENTILE
ggentile@unita.it

«Impraticabile». «Inaccettabile». Così come stanno le cose, «non ci saranno le condizioni per chiudere, e per una volta non firmeremo l'accordo». C'è da attendersi la proclamazione di uno sciopero? «Vediamo». È unanime, e lapidario, il giudizio dei sindacati confederali e di quelli di base su quella che ieri il sindaco di Bologna Virginio Merola ha definito «unica via» per la chiusura del bilancio di previsione 2013: aumentare di un punto l'Imu sulla prima casa, a fronte del congelamento delle tariffe per i servizi sociali e scolastici. All'ora di pranzo di ieri, Cgil, Cisl e Uil sono stati i primi ad ascoltare da Merola le linee guida di una manovra che già le parti sociali si aspettavano essere "lacrime e sangue", perché pensata per coprire parte di un disavanzo di bilancio pari a 45 milioni di euro, causato dal mix di vertiginosi tagli ai trasferimenti locali e patto di stabilità. E se, la scorsa settimana e di nuovo lunedì alla vigilia dell'incontro a Palazzo d'Accursio, i sindacati avevano annunciato che non avrebbero accettato dal Comune alcun segno "+" nel calcolo di tasse e tariffe per i Bolognesi, ieri la risposta al primo cittadino è stata la medesima. «Consideriamo impraticabile» l'aumento dello 0,1% sulla tassa per la prima casa, precisa il segretario bolognese della Camera del lavoro Danilo Gruppi. Una strada «che la giunta ha individuato per terminare la quadratura del cerchio» a fronte del mantenimento di un bilancio in pareggio, e dei sistema di welfare, aggiunge il sindacalista. Ma «un ulteriore incremento della pressione fiscale sul nostro bacino di rappresentanza, cioè lavoratori dipendenti e pensionati, è impraticabile», attacca Gruppi. Se non altro perché «la prima casa non ha colore politico, è una condizione materiale guadagnata con anni di mutui e sacrifici: non vorrei, allora, trovarmi a dover scegliere fra "bere" ed "annegare", ed in questo senso dover chiedere che ad aumentare siano le tasse sulle attività produttive». Anche se la Cgil sa che «questo alimenterebbe ulteriormente la recessione».

PROSSIMO "ROUND" MARTEDÌ

Sull'eventuale aumento dell'Imu «diamo un giudizio negativo - aggiunge il numero uno della Cisl, Alessandro Alberani - non siamo soddisfatti di questa impostazione perché ancora una volta paga chi ha la prima casa, che a nostro parere non è un ricco». Anche

IL CONFRONTO

Confederali al tavolo di Merola

I tre sindacati confederali sono stati i primi a cui, in tarda mattinata, il sindaco Merola ha presentato la manovra. Gruppi salva la parte sulle esenzioni

se, concede Alberani, almeno «resterebbero ferme le altre tariffe e l'Irpef», le cui crescite avrebbero gravato ancora di più su pensionati, lavoratori dipendenti, ed in generale redditi bassi. «Non siamo d'accordo - dice anche Luciano Roncarelli (segreteria Uil Bologna) - sembra un aut aut» che non potrà trovare il consenso del sindacato. Ma se Cgil e Cisl lasciano aperte possibilità di discussione, Uil precisa: qualora la strada scelta da Palazzo d'Accursio restasse quella di aumentare la tassa sulla prima casa, vuol dire che «non ci saranno le condizioni per chiudere: per una volta non firmeremo l'accordo». Il Comune non si oppone abbastanza alle politiche del governo «e i suoi cittadini sono destinati ad immiserirsi ancora di più», attacca Massimo Betti (Usl). Che lascia aperta anche la strada ad una protesta pubblica contro la manovra: «Vediamo», risponde alla domanda se ci saranno scioperi. Mentre su questo Gruppi replica: «Ogni giorno ha la sua pena, quello che succederà lo vedremo in corso d'opera». Certo è, prosegue il numero uno della Cgil bolognese, che l'amministrazione ha dato ai sindacati «un vincolo temporale maledettamente ristretto». Il prossimo incontro è in calendario per martedì prossimo, subito dopo Pasqua. Ma nel frattempo la Cgil dovrà affrontare discussioni ed approfondimenti interni per decidere la linea da tenere con la giunta. In ogni caso, il confronto fra parti sociali e Palazzo d'Accursio non potrà chiudersi più tardi di giovedì 4 aprile. «Torneremo anche per avanzare delle proposte», annuncia Gruppi. Una su tutte? Recuperare i 17 milioni che il Comune prevede di raccogliere con l'aumento dell'Imu facendo «pressione sul governo perché riconosca a Bologna almeno la metà dei soldi che l'amministrazione spende per i nidi comunali». Nel resto del Paese, sottolinea ancora il segretario Cgil, «lo Stato copre il 60% dei costi, in questa fase storica Bologna non può più far da sé».

Sindacati già sul piede di guerra. Uil: «Per una volta niente accordo»

Pagina 24

